

FRANCESCO BASILE

*Fede
da
Campione*

Editore
PERCIBALLI

Tu Puoi avere una Fede da Campione
di Francesco Basile

Capitolo 3

CHIAMARE LE COSE CHE NON SONO COME SE FOSSERO

Abrahamo fu scelto come padre da Dio, nel quale egli credette. Il Dio che da vita ai morti e chiama le cose che non sono come se fossero.

ROMANI 4; 17

Dio è capace di chiamare le cose che non sono come se fossero; lo fa attraverso la sua potenza che è manifestata per mezzo del suo Spirito e della sua parola.

Lui sceglie di chiamare il mondo all'esistenza dal nulla e attraverso la sua parola il mondo viene all'esistenza.

Per fede intendiamo che l'universo è stato formato per mezzo della parola di Dio, sì che le cose che si vedono non vennero all'esistenza da cose apparenti.

EBREI 11; 3

Allo stesso modo Dio ha fatto con Abrahamo. Lo chiama padre, quando nessun altro lo avrebbe chiamato in quel modo. Lo chiama padre, quando in realtà non lo era, né tanto meno avrebbe potuto esserlo; ma a Dio piace chiamare le cose che non sono come se fossero.

Abrahamo comprese questo. Capì che ciò che Dio diceva di lui era molto più importante delle apparenze.

Abrahamo capì l'importanza della parola che Dio aveva pronunciato sulla sua vita.

La parola di Dio per lui poteva cambiare ogni situazione sfavorevole in suo favore.

E' questa la forza della fede di Abrahamo.

Lui iniziò a credere in linea con la promessa fattagli da Dio.

Afferrò quella parola con tutto se stesso. Decise di credere che, se Dio lo chiamava padre di una moltitudine di nazioni, lui lo sarebbe stato.

Il suo pensiero è sicuramente stato:

<<Aspetterò quello che c'è da aspettare, ma non rinuncerò alla mia promessa. Dio lo dice, io lo credo, ormai è cosa fatta>>.

Neppure dubitò per incredulità riguardo alla promessa di Dio, ma fu fortificato nella fede e diede [del continuo lode e] gloria a Dio.

ROMANI 4; 20 *

Abrahamo aveva capito che la sua vera identità era legata a ciò che Dio diceva di lui;

<<Padre di una moltitudine>>.

Noi siamo quello che la Parola di Dio dice che siamo.
Troppe volte noi c'identifichiamo in tutt'altro.

Per anni c'è stata assegnata un'etichetta dichiarante chi siamo o cosa siamo e molti di noi purtroppo, hanno creduto e si sono lasciati influenzare da bugie e allusioni infondate.

Forse Abrahamo aveva molte persone intorno che gli dicevano chi o cosa lui fosse: Un vecchio, con una moglie sterile, e forse gli avranno dato persino del matto!

Ma la scrittura afferma che lui non dubitò, nessuna incredulità o scoraggiamento gli si accostò, perché? La risposta è in questo verso: *“ricevette potenza dando gloria e lode a Dio”*.

Abrahamo stabilì nel suo cuore che avrebbe chiamato le cose esattamente come Dio le chiamava. Non si lasciò condizionare dalle circostanze attorno a lui; non si fece scoraggiare da quello che la gente diceva, non accettando vani ragionamenti umani che potevano farlo dubitare.

Abrahamo scelse di afferrare la promessa di Dio facendola sua.

La fece sua con il suo modo di vedere.

La fece sua con le sue parole.

La fece sua con la sua fede.

Abrahamo ricevette potenza, dando del continuo gloria e lode a Dio per ciò che stava per fare.

Non si fece scoraggiare dagli anni che trascorsero dal momento della promessa al suo adempimento. Abrahamo credette a Dio. Il suo pensiero era: *«se Dio l’ha detto lo farà. Lui non può mentire. Lui non può fallire. Dio lo ha detto e lo farà»*.

Cominciò a proclamare le promesse di Dio sulla sua vita, ringraziandolo per esse, dichiarandole ogni giorno.

Posso immaginarlo, mentre è all’aperto nella natura e con gli occhi della fede cerca di vedere la promessa, andando oltre ciò che i suoi occhi potevano percepire e con quella visione davanti a sé dichiarare:

«Gloria a Dio sono padre di una moltitudine di nazioni.

I miei figli e figlie sono numerosi come le stelle del cielo sono innumerevoli come la polvere della terra.

Gloria a Dio, lo vedo, sono esattamente chi Dio dice che io sono, sono padre di moltitudini>>.

Questo è chiamare le cose che non sono come se fossero.

Questa è una dichiarazione di fede che dà gloria a Dio, parlando quello che Dio parla, né più né meno, chiamando le cose esattamente come Lui le chiama.

C'è potenza nel proclamare la parola di Dio perché c'è potenza nella parola di Dio.

La sua fede fu fortificata, potenziata, perché il suo parlare era in linea con ciò che Dio aveva detto di lui.

In una delle riunioni tenute nella chiesa di cui faccio parte, è successo qualcosa che aiuterà a capire meglio questo concetto.

Vi era una donna, che tra l'altro conoscevo molto bene, la quale venne avanti per testimoniare.

Disse: <<Fratelli e sorelle nel Signore, voglio dirvi che la scorsa settimana ho ricevuto delle spiacevoli notizie. Dopo aver fatto varie analisi ed accertamenti, il mio medico curante e un oncologo mi hanno comunicato la presenza di valori tumorali molto alti; e dopo alcune consultazioni hanno concordato che avevo un urgente bisogno di fare una radiografia totale (TAC) perché bisognava individuare dove si fosse sviluppato il tumore>>.

Poi aggiunse: <<Io oggi davanti a tutti voi voglio dire cosa credo.

I dottori sono sicuri di trovare qualcosa che non va nel mio corpo, ma io voglio dichiarare nel nome di Gesù che non troveranno assolutamente nulla! Malgrado le analisi siano sfavorevoli, e i

medici abbiano dalla loro parte la conoscenza medica, io dichiaro che sono guarita per mezzo di Gesù Cristo e resterò tale>>.

Devo aggiungere che nei due anni precedenti, questa donna aveva già subito interventi chirurgici e terapie contro questo tipo di malattia; infatti in virtù di ciò che era successo in passato decidemmo insieme, io lei e suo marito di iniziare una riunione in casa loro dove avrei insegnato loro come opera la fede in Dio, per poter così ricevere l'intervento di Dio in ogni circostanza avversa. In questi due anni d'insegnamenti qualcosa in questa donna era cambiato; anche in suo marito era nato un desiderio profondo di servire Dio come mai prima.

Il mio intento è di fare notare come questa giovane donna ha imparato a mettere Dio e la sua parola al primo posto.

Aveva imparato ad esercitare la fede, ad agire in fede, chiamando le cose esattamente come le chiamava Dio. Chiamando le cose che non sono come se fossero.

La settimana dopo rifece le analisi, la tac, e ogni genere di controllo.

I medici non trovarono assolutamente nulla in lei che non andasse; le medesime analisi, gli stessi medici ma con un risultato completamente diverso.

La fede chiama le cose che non sono come se fossero.

Abrahamo non permise a nessuna incredulità di entrare nel suo cuore perché tutto quello che dichiarava era in linea con la parola di Dio. Tutto ciò che voleva era dare gloria a Dio per la promessa. Quest'uomo rifiutò di confessare parole di sconfitta.

Rifiutò di considerare le impossibilità nella sua vita. Scelse di credere nella parola di Dio e la fece sua.

Nessun dubbio penetrò la sua mente, perché era piena dei pensieri di Dio, della Sua Parola e della sua visione riguardo a quella situazione.

Quando noi cominceremo a vedere come Dio vede e a parlare come Dio parla, non ci sarà più spazio in noi per il dubbio e l'incredulità – nemici spietati della fede (Giacomo 1; 6).

Ora la fede viene dall' udire e l'udire dalla parola di Dio.

ROMANI 10; 17

Per far sì che la fede cresca, c'è bisogno di nutrirla con la parola di Dio; così Dio fece ancora qualcosa di molto importante nella vita di Abraamo. Dio gli cambiò nome; da Abramo che significa padre eccelso, in Abraamo, padre di una moltitudine di nazioni.

Il suo nome era cambiato.

Abraamo stesso non era più lo medesima persona; e ogni giorno lo udiva.

Ogni volta che qualcuno pronunciava il suo nome stava proclamando la promessa di Dio.

Ogni singolo giorno Abraamo udiva la parola di Dio e la sua fede cresceva; chissà quante volte all'udire il suo nome, nella sua mente balzavano nuovamente quelle stelle infinite che Dio gli aveva mostrato, quei terreni senza confini che Dio gli aveva promesso.

Se noi vogliamo una *Fede da Campione* dobbiamo imparare a parlare come Dio parla, dichiarando le sue parole, ascoltando i

suoi consigli, prefiggendoci di fare di questa parola la nostra parola.

La fede non cresce o opera con le lamentele o parlando dei problemi che ci circondano, *la fede parla la parola di Dio affinché essa, per mezzo dello Spirito Santo, entri nelle circostanze attorno a noi e le cambi in nostro favore.*

Gesù non ha mai detto che nella vita non avremmo mai avuto prove o difficoltà da superare, però ha detto che sarebbe stato con noi sempre, anche nei momenti più difficili. In lui siamo più che vincitori (...).

Non importa quale tipo di situazione ci possiamo trovare ad affrontare, non c'è niente di troppo difficile per Dio. Impariamo a parlare in accordo con la parola di Dio della nostra vita, dei nostri familiari e di tutto ciò che Dio ha creato, perché questo dà gloria a Dio, onora Dio; e Dio onora sempre la fede.

Comincia tu stesso a pronunciare sulle situazioni attorno a te la verità di Dio, rifiuta di sperare e credere solo in ciò che vedi intorno a te, apri la porta allo Spirito di Dio per farlo entrare nella tua vita e portare le sue benedizioni, il suo aiuto.

La fede considera le cose già fatte, prima ancora di vederne l'evidenza.

La speranza dice: Un giorno sarà mio.

La fede dice: E' mio adesso.

La fede chiama le cose che non sono come se fossero.